

— una giovinetta di quattordici o quindici anni, — e dopo averla imbavagliata la trasportano a braccia fuori di casa, ben determinati dopo a costringerla a camminare a colpi di bastone....

Avevano fatto soltanto qualche centinaio di passi, quando improvvisamente dietro un masso sbucano i Bulgari, saltano loro addosso, li disarmano e, tenendoli stretti e ridotti all'impotenza, danno alla giovinetta dei pezzi di corda perchè ella stessa leghi le mani e i piedi ai Turchi. Quindi, fatti alcuni passi indietro, puntano le carabine.... I tre soldati cadono crivellati dai ripetuti colpi, e i loro cadaveri restano là abbandonati in mezzo alla campagna....

È con la crudeltà e con le vendette atroci che i Bulgari rispondono alle crudeltà turche.

— Dal momento che l'Europa non ha mai voluto occuparsi di noi, dal momento che le nostre donne oltraggiate, i nostri bambini tagliati a pezzi, i nostri fratelli barbaramente trucidati, non hanno potuto destare un po' di pietà nell'animo delle Potenze cristiane, chi sa — mi diceva il capo di una banda ora arrestato o per lo meno guardato a vista nella sua casa a Sófia, con un sorriso di melanconia e di sarcasmo — chi sa non finiscano per commoversi sulla sorte toccata a qualche soldato turco!...

Anche le bande bulgare sono state accusate di atrocità. Oramai il loro programma è la rappresaglia. Quando possono capitare addosso a un villaggio turco, esse pure saccheggiano e incendiano — come han fatto fino ad ora i Turchi coi villaggi cristiani. Poi scappano sulle cime dei monti, dove, anche con grandi forze, come han tentato più volte, i Turchi non riescono a impadronirsene.

Da qualche tempo in qua le bande bulgare fanno